

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

338^a SEDUTA

VENERDÌ 29 APRILE 2022

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) *Redazione effettuata da remoto. (V. nota prot. n. 478-INT/2022)*

INDICE**Disegni di legge**

“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.” (n. 1224)

“Legge di stabilità regionale 2022/2024.” (n. 1234)

(Seguito della discussione unificata):

PRESIDENTE	3,4,12,17,24,25,27
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	3,4
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	4,9
ARMAO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'economia</i>	6,16
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	14,17
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	17
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	19
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle).....	20
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura).....	23
PASQUA (Movimento Cinque Stelle).....	25
RAGUSA (Prima l'Italia)	26
SAVONA, <i>presidente della Commissione</i>	27

Interrogazioni

(Comunicazione di apposizione di firma all'interrogazione n. 2632)..... 3

ALLEGATO A (*)**Interpellanza**

(Annunzio)

30

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.23

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di apposizione di firma all'interrogazione n. 2632

PRESIDENTE. Comunico che con nota *e-mail* del 28 aprile 2022, protocollata al n. 2703-ARS/2022 di pari data, l'onorevole Lo Giudice ha dichiarato di apporre la propria firma all'interrogazione n. 2632 recante "Delucidazioni in ordine alla vicenda della costruzione e assegnazione di alloggi di edilizia popolare ed economica da parte della cooperativa «Nuova Polizia di Stato '85»" dell'onorevole Zafarana ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione unificata dei disegni di legge "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024." (n. 1224/A) e "Legge di stabilità regionale 2022/2024." (n. 1234/A)

PRESIDENTE. Colleghi, iniziamo con la discussione generale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Presidente, siccome rispetto all'orario fissato per l'Aula è passata quasi mezz'ora e non vediamo il Governo, è veramente insopportabile che, nonostante i ritardi per approntare il testo e la trasmissione in Aula, non si presenti neanche per l'inizio della discussione generale della legge di bilancio e della Finanziaria. E' veramente insopportabile!

PRESIDENTE. Cominciamo con la discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Lo so, onorevole, lo capisco, però possiamo sospendere cinque minuti, che cosa possiamo fare?

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, nessuno le ha chiesto di intervenire!

CRACOLICI. Lo chiedo io! Lo chiedo io!

PRESIDENTE. Non ha chiesto nemmeno la parola!

CRACOLICI. Ma io non la chiedo, parlo e basta!

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente, mi associo a quanto detto dal mio collega. Presidente, fate le chiamate che dovete fare, fate venire qualcuno perché parlare qui con un banco vuoto direi che non sia il caso, quindi, cinque minuti o mezz'ora aspetteremo, tanto aspettiamo da tempo, cos'è mezz'ora! Non è per mezz'ora! Grazie.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11.25, è ripresa alle ore 11.27)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Il Governo è arrivato, nella persona dell'Assessore Armao, così come previsto dal Regolamento.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, Presidente. Dopo il tempo difficile del covid, questa legge Finanziaria e di bilancio era attesa, anche perché è l'ultima prima del termine della legislatura e ci aspettavamo una manovra di grande respiro, invece, arriva in Aula - e fuori tempo massimo, come abbiamo ribadito già negli interventi di ieri - una manovrina, con un unico grande imputato: il Governo regionale.

Un ritardo insopportabile, appunto, nel metodo, con i tagli alla democrazia parlamentare, ma, ahimè, non va meglio nel merito della manovra, basta dare un'occhiata alla nota di lettura degli Uffici sul bilancio e sulla legge Finanziaria: i numeri del bilancio sono impetuosi, emerge una netta non conformità alle previsioni del documento di economia e finanza regionale, sulla spesa corrente e sulla spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda la spesa corrente il DEFR prevedeva, per il 2024, una contrazione dal sessantotto per cento del 2020 fino al sessantasei per cento ed invece le previsioni arrivano fino ad un aumento di quasi quindici punti percentuali nel 2024.

Per quanto riguarda la riduzione della spesa capitale, che doveva comportare due punti percentuali, invece dal 9,4 per cento del 2022 addirittura arriva ad un misero 1,8 per cento.

Sempre nel merito della legge di bilancio, è sotto gli occhi di tutti il miliardo di somme congelate e abbiamo l'impressione che, a differenza di altri anni, lo sblocco delle somme - del miliardo - non

sarà così semplice. C'è questo taglio orizzontale a diversi capitoli, ma, ahimè, in perfetto stile del Governo Musumeci.

Dalla lettura degli atti emerge una netta contrapposizione tra coloro che sono stati beneficiati con nessun taglio nei capitoli e, invece, diversi capitoli che vengono sottoposti al congelamento, insomma figli e figliastri.

L'elenco dei figli è quello della Tabella 6 perché, stranamente, c'è una contrapposizione, ad esempio i teatri pubblici vengono quasi tutti sottoposti a taglio orizzontale e poi stranamente nella Tabella 6 ci sono i figli come l'Ente Luglio musicale trapanese che non viene sottoposto a taglio, non vengono sottoposti a tagli i capitoli di diretta gestione da parte del Presidente della Regione e che serviranno in campagna elettorale ad alimentare prebende e benefici come quello del 378108, che prevede spese per festival, premi e seminari.

Figli e figliastri, ahimè, anche nello sport dove il capitolo della legge 8 per lo sport di base viene sottoposto, per una consistenza parte, al congelamento delle risorse che, come sappiamo bene, non si sa se verranno mai sbloccate, mentre altri capitoli dello sport vengono liquidati per intero.

Sui Comuni, anche là tagli consistenti che non sono solo quelli dei trasferimenti, ma sono anche quelli relativi al trasporto, ai disabili, ai minori, agli anziani e poi - c'è l'assessore Cordaro in Aula - ci sono capitoli non tagliati, come ad esempio quello relativo alla rimozione dei rifiuti del demanio marittimo per venticinque mila euro.

Sull'articolato non va meglio, una manovrina di una ventina di articoli, alcuni di questi, come gli articoli 6, 7 e 19, con evidenti dubbi di copertura finanziaria e mi riferisco alla norma sui beni culturali, a quella delle ZES, a quella sulla tassa del bollo auto e poi, insomma, l'articolo 6 ci lascia veramente perplessi.

Non solo abbiamo fatto gli emendamenti soppressivi - non c'è l'assessore Samonà in Aula - ma la misura dei quaranta euro non soltanto non capiamo quale slancio potrà dare in termini economici, tra l'altro è una norma che non si capisce, appunto perché viene prevista all'interno dell'articolato, ma bastava una riunione della commissione per i biglietti.

L'assessore Samonà ci dovrebbe spiegare come mai nonostante l'emergenza Covid sia finita il 31 marzo, è stata prevista la proroga dei servizi aggiuntivi fino al 31 dicembre 2022, quando da due anni in questa Aula il Partito Democratico chiede che venga fatta la gara; se ci fosse stato un articolo che meritava di essere inserito in Finanziaria sulla rubrica dei beni culturali certamente era quella di una previsione più congrua e opportuna per quanto riguarda la gestione dei siti culturali siciliani e dei nostri beni UNESCO.

Sulle riserve dei Comuni ancora figli e figliastri, incomprensibile la parzialità verso le bandiere verdi, le bandiere blu, che continua a restare in Aula e, soprattutto, grida vendetta la norma che anni fa fece inserire l'Aula, a maggioranza centrodestra, per la stabilizzazione dei precari. Quella norma, che fa figli e figliastri, oggi, rischia di mandare sei Comuni siciliani al dissesto, tra cui Piedimonte Etneo, e come Partito Democratico ci siamo fatti carico di uno specifico emendamento. I temi del lavoro all'articolo 13 non sono per niente sufficienti, resta il tema degli ASU.

Sono 10 minuti Presidente Di Mauro come lei ben sa. Non vorrei che stia facendo notare per giunta il tempo, il Governo è arrivato con calma, con trentuno minuti di ritardo, quindi, voglio dire che c'è qualcuno che ha la faccia come la carta vetrata, quindi, voglio dire vetrata, vetrata, sì, sì, veramente, assessore Armao.

A proposito degli ASU, neanche una parola nell'articolato, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale del 7 giugno, ci faremo carico di un emendamento per appostare i quindici milioni di euro a carico del bilancio di quest'anno che, speriamo l'esito positivo della pronuncia della Corte, garantiranno la possibilità di stabilizzare concretamente le migliaia di lavoratori ASU siciliani.

Sempre a proposito del lavoro, resta il tema dell'inquadramento dei precari della Protezione civile, abbiamo fatto un emendamento per circa tre milioni di euro per un inquadramento errato che è stato fatto negli anni scorsi, per non parlare poi della riqualificazione del personale regionale delle Categorie

A e B che vede il Governo particolarmente distratto nell'attenzione le loro prospettive di carriera e di riqualificazione professionale.

Non capiamo le ragioni, poi, dell'articolo 17 per cui la transizione giudiziaria sostanzialmente viene inserita in Finanziaria e viene trattata all'interno della manovra, perché anche questo è un argomento assolutamente inusuale.

Resta l'ultimo grande tema, di cui non c'è traccia nella manovra del Governo ed è quello relativo ai tanti precari della sanità che questa stagione del covid ha creato. Le ingenti risorse che ha avuto a disposizione il Governo Musumeci potevano contribuire a far fare un passo avanti alla sanità siciliana, investendo in infrastrutture, servizi, personale medico e infermieristico adeguato, invece ad oggi registriamo soltanto un grande sperpero di denaro pubblico e nessuna visione della qualità e l'ottimizzazione dei servizi della sanità siciliana.

Certamente, ci faremo carico di presentare un emendamento in questo senso, che prevede l'adeguata stabilizzazione del personale medico e sanitario che ha avuto la possibilità di lavorare durante l'emergenza covid ed è anche l'occasione per far fare un passo avanti alla sanità siciliana, riducendo magari le interminabili liste di attesa che ancora vedono protagoniste le tante strutture siciliane.

Per queste ragioni, signor Presidente, le chiediamo - fermo restando l'assoluto impegno del Partito Democratico alla trattazione del bilancio a partire da domani alle ore 12.00 per finire nei termini previsti dalla norma costituzionale che il Governo regionale, invece, ha fatto di tutto per non rispettare - un congruo termine per presentare gli emendamenti in finanziaria, anche alla luce delle riflessioni che sono state fatte e anche alla luce delle tante omissioni del Governo Musumeci.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Armao.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Signor Presidente, non ho capito se la mia è una relazione al Documento finanziario o se debbo rispondere ad un intervento anticipato dell'opposizione, alla quale ovviamente non risponderò, perché questa è una relazione generale e, quindi, non si può indugiare in risposte a questa o a quella prospettazione, peraltro bislacca, della posizione Finanziaria che viene prospettata.

L'iniziativa che oggi è all'esame del Parlamento è stata esaminata adeguatamente e puntualmente in Commissione 'Bilancio' e devo ringraziare il Presidente Savona e i parlamentari intervenuti anche il 25 di aprile, nel quale siamo stati impegnati in Commissione 'Bilancio' in un confronto e una relazione sui dettagli della misura, quindi mi dispiace per chi non c'era, evidentemente, oggi non si sarebbero dette cose che, ripeto, vengono prospettate fuori dai criteri dell'inquadramento oggettivo delle cose.

La misura risente, evidentemente, di alcuni ritardi dello Stato nel dare le risposte che la Sicilia attende e rincresce vedere che su questo i siciliani non siano uniti e ci siano siciliani che per ragioni di partito pensino che, piuttosto che concentrare le forze dei siciliani nell'ottenere misure da Roma, si pensi che, invece, bisogna osteggiare chi le richiede.

Quindi, è davvero singolare e su questo, evidentemente, il dibattito politico si accenderà, perché - vedete - i ritardi, che vengono prospettati, sono ritardi che inevitabilmente hanno un riferimento nella mancata adozione di provvedimenti da parte dello Stato.

Le norme di attuazione che attuano, in Sicilia, il dimezzamento del concorso al risanamento della finanza pubblica che la Regione - il Governo Musumeci è l'unico ad avere ottenuto in Italia - e che la Commissione paritetica ha approvato l'11 febbraio, purtroppo, senza ascrivere la responsabilità a questo o a quel Ministero - hanno tutti lavorato in modo più che attento - però, purtroppo, oggi le norme di attuazione non ci sono e il Governo regionale ha fatto in modo di portare, di fronte al Parlamento, il Documento che avesse i connotati più dettagliati possibili.

Purtroppo, i duecento undici milioni, mi dicono dalla Presidenza del Consiglio che saranno deliberati in uno dei prossimi Consigli dei Ministri e con i pareri di tutti i Ministeri, quindi è tutto

definito, quindi Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministro delle Regioni e il Dipartimento degli Affari regionali hanno espresso il proprio orientamento positivo.

Quindi, se fosse arrivato prima il deliberato, oggi, avremmo duecento undici milioni disponibili, ma non lo sono, quindi, abbiamo aspettato il possibile e nel momento in cui non erano in vista in brevissimo termine, allora si è preferito procedere ad un ulteriore congelamento. Congelamento che, ripeto, non è la misura che sta adottando, per esempio, il Comune di Milano né più né meno, il Comune di Milano - per questioni concernenti le minori entrate, dice il sindaco Sala, duecento cinquanta milioni di minori entrate - sta effettuando congelamenti come stiamo operando anche noi su risorse che sono state assegnate alla Sicilia, riconosciute alla Sicilia, proprio per minori entrate, e che fanno parte di un percorso di confronto leale con lo Stato con il quale il Governo Musumeci è riuscito ad ottenere cose che altri Governi, e evito di scendere nei dettagli, hanno invece gestito in modo del tutto opposto, restituendo a Roma risorse anziché ottenerle.

Per quanto riguarda, poi, il Collegio dei revisori, io intanto noto, e con dispiacere, Presidente, che l'onorevole Barbagallo, dopo avere svolto una filippica contro questa relazione... Ah, eccolo, è rientrato.

BARBAGALLO. Sono qui...

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Ah, allora ero sicuro, avevo le spalle sicure, però preferisco averla davanti che dietro, così, affinché si legga anche il labiale, oltre che si senta la voce e siccome mi fa piacere, visto che è intervenuto, interloquire, mi dispiaceva che non ci fosse.

A questo punto, dicevo, la questione dei revisori. La Regione siciliana è la prima Regione speciale che si dota dei Revisori dei conti. Lo ha fatto su iniziativa del Governo Musumeci, lo ha fatto convintamente. Poi è stata riconosciuta una norma di attuazione sul punto ed oggi abbiamo un Collegio che ha svolto un lavoro in pochissimo tempo, anche per questioni connesse all'insediamento dei revisori, ma lo ha fatto con grande attenzione esprimendo, come i parlamentari ben sanno, un parere favorevole sul disegno di legge con una sola prescrizione, un lungo lavoro di analisi del bilancio regionale. Quindi, oggi, il Parlamento può operare sulla base anche di un parere positivo del Collegio dei revisori ed è un momento di approfondimento e di analisi della struttura contabile del bilancio.

Io credo che oggi dobbiamo parlare di bilancio, Presidente, non di Finanziaria, altrimenti, la relazione sulla Finanziaria la possiamo pure fare, non entro nei dettagli della Finanziaria, perché in questa fase non sarebbe utile.

PRESIDENTE. La discussione è unificata con la Finanziaria. Poi vediamo, intanto la faccia, la completi e poi vediamo.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Sì, se dobbiamo entrare sui dati della Finanziaria in ogni caso ci sono ampie e articolate relazioni scritte che io sto, in qualche modo, riassumendo; in Commissione 'Bilancio' è stato fatto un importante approfondimento anche sui temi trattati dai revisori, quindi i lavori parlamentari sono ampiamente articolati, ovviamente sono qui per dare le precisazioni.

Ripeto, ascrivere al Governo regionale i ritardi non è solo ingiusto, perché non è coerente con la realtà dei fatti, diventa anche una sorta di autolesionismo, perché credo che dovremmo provare a ottenere più risorse possibili da Roma, piuttosto che additare i risultati positivi che sono stati conseguiti, che ancora purtroppo non possono vedere la disponibilità finanziaria.

Su questo credo che, fermo restando il rapporto tra maggioranza e opposizione, che deve dispiegarsi e che è una ricchezza della democrazia, ci mancherebbe, però quando le questioni sono connesse a rapporto tra Stato e Regioni, credo che, e lo ricordo per essere, come qualcuno di voi sa, un attento

lettore anche degli interventi parlamentari di Pio La Torre, su questo un fronte comune tra maggioranza e opposizione nei confronti di Roma si è sempre fatto e credo sia opportuno farlo quando si chiedono legittimi interventi finanziari da parte dello Stato.

Certo, quando c'è un confronto serrato, magari con toni alti, si può dissentire, ma sul riconoscimento delle minori entrate, onorevole Barbagallo, non credo che ci sia né un colore né un altro, credo che ci sia il diritto che hanno i siciliani di vedere riconosciute le minori entrate che noi non possiamo in alcun modo colmare, perché le minori entrate, a differenza dello Stato che può o accendere mutui - quindi a debito pubblico - oppure può andare in deficit, le Regioni non possono andare in deficit, se ci sono le minori entrate non è che sono minori entrate di destra o di sinistra, bianche nere o rosse, sono minori entrate che lo Stato deve, nell'interesse dei siciliani, né suo né mio né di qualcun altro, coprire.

Come ha fatto con alcuni Comuni, come ha fatto, e purtroppo non ha fatto integralmente, con i comuni - l'esempio del Comune di Milano è un elemento che ho fornito - e non ha fatto con altre Regioni, a differenza delle Regioni ordinarie dove, invece, essendoci la finanza di trasferimento, è molto più agevole addivenire al pareggio di bilancio. Quindi le Regioni sono quelle che hanno subito di più queste minori entrate, che quindi patiscono esigenze per svolgere i servizi.

In disparte, e do un elemento ulteriore di riflessione, vi è la questione dei tavoli aperti con Roma. Ho chiesto oggi al direttore del Dipartimento delle finanze ad interim di essere qui, all'avvocato Bologna, proprio perché ci sono alcune questioni come il tavolo sul PREU, il tavolo sullo *split payment*, il tavolo di confronto sulla retrocessione delle risorse derivanti dalle accise per compensare il maggior concorso alla finanza pubblica da parte della Regione nel finanziamento del servizio sanitario regionale.

Una norma che attende da oltre quindici anni di essere applicata e che il Governo regionale non solo ha ottenuto da Roma di individuarne la immediata risoluzione, grazie ad una soluzione che portammo in Assemblea, che sembrava da *kamikaze*, cioè quella di riportare nuovamente in Corte Costituzionale la questione, ma è stata una scelta vincente, perché ha consentito alla Corte Costituzionale non solo di approfondire la questione, dopo ben due pronunce negative, ma di imporre alle parti di chiudere nel più breve tempo possibile quella questione.

Grazie all'input della Corte Costituzionale, la sentenza n. 62 del 2020, il Governo ha chiesto che fosse inserito nell'accordo del dicembre scorso, il tavolo si è riunito si è stabilito che alla Sicilia spettano seicento milioni di euro l'anno; il tavolo ha già concluso i propri lavori, io ho ribadito la questione al Ministro, ne ho parlato con il sottosegretario al MEF, col Capo di Gabinetto del Ministro, ma la questione è sui tavoli della definizione.

Seicento milioni di euro che potranno, nel momento in cui si definisce anche finanziariamente questa vicenda, dare ossigeno ad un bilancio che soffre di una asfissia strutturale, lo dice anche la Corte dei Conti in sede di parifica, al netto del concorso alla finanza pubblica che, ricordo, siamo riusciti ad ottenere l'abbattimento per oltre trecento milioni: da un miliardoduecentocinquanta, quando il Governo Musumeci si è insediato, oggi siamo a ottocento milioni che diventano settecento al netto anche del contributo all'insularità, quindi, sostanzialmente, quasi un dimezzamento del concorso alla finanza pubblica con effetti molto importanti.

Quindi la Corte dei Conti dice che tra concorso alla finanza pubblica e concorso al fondo sanitario regionale alla Regione non restano le risorse per svolgere le funzioni costituzionalmente attribuite, questa non è una statuizione o una conclusione che è tratta dall'Assessorato all'economia, è una conclusione tratta dalla Corte dei Conti.

Ovviamente, abbiamo ribadito queste posizioni al Governo centrale, si è instaurato un tavolo di lavoro per addivenire, entro il più breve tempo possibile, alle nuove norme di attuazione in materia finanziaria - anticipo che una, importantissima, sulla fiscalità di sviluppo è già pronta per il Consiglio dei Ministri insieme a quella che diminuisce - e daremo finalmente attuazione all'articolo 36 dello Statuto, perché applicheremo la disposizione che consente di gestire le risorse su base territoriale, in qualche modo inverando quel principio d'insularità che non solo sta diventando Costituzione, ma sta

cambiando i criteri di riparto delle risorse per i fondi europei, sta cambiando i criteri di riparto per le risorse in materia di fondo, sviluppo e coesione, è diventata una bussola che orienta la politica economica del Governo centrale, che sta diventando anche politica europea piena con la risoluzione che approderà, a giugno, al Parlamento Europeo, proprio sul tema del riconoscimento della condizione d'insularità e delle misure necessarie di riequilibrio per farvi fronte.

Questo è un consolidato che è stato portato al Governo centrale che, oggettivamente, ha fatto dei passi avanti e va dato riconoscimento all'attenzione che il Governo centrale ha riservato al tema dell'insularità, non solo col suo riconoscimento in sede di accordo, ma anche con il primo trasferimento di cento milioni di euro nella legge di bilancio dello scorso anno che devono assolutamente essere incrementati perché, com'è noto, lo studio che abbiamo predisposto e che nessuno ha mai contestato e che la Commissione paritetica ha già approvato, ai sensi di una norma che è stata introdotta nella legge di bilancio dello scorso anno dello Stato, che prevede che la Commissione paritetica provveda a validare quello studio; oggi quello studio, quindi, è condiviso tra Stato e Regioni e Stato e Regione Siciliana condividono la quantificazione di sei miliardi di euro di un costo occulto sui siciliani della condizione d'insularità e, quindi, al netto di questi due trasferimenti la Corte dei Conti dice che non ci sono risorse finanziarie disponibili per le funzioni.

Noi stiamo lavorando oltre che per incrementare quelle risorse, stiamo lavorando anche per abbattere il concorso alla finanza pubblica e, in gran parte, ci siamo riusciti, è quasi dimezzato, dall'altro per diminuire il concorso al servizio sanitario regionale attraverso la retrocessione delle accise e, anche il qui, il tavolo tecnico - come vi dicevo - ha concluso già il suo lavoro e ha ritenuto i seicento milioni di spettanza per la Sicilia.

Questa non è una conquista di questo o di quello, di questa fazione o di quell'altra, questa è una conquista dei siciliani e credo che ciascuno di voi la considererà tale perché non è una bandierina da ostendere, ma un risultato che ci consente di dire che oggi la nostra autonomia ha fatto dei passi avanti che prima non aveva fatto e credo che siano oggettivi e solo la vostra onestà intellettuale potrà riconoscerli.

Per il resto, mi rifaccio - ripeto - all'illustrazione già svolta in Commissione 'Bilancio' che ha svolto un lavoro proficuo e articolato e illustrato nei documenti che abbiamo presentato.

La prescrizione, concludo, con il rinvio al parere dell'organo di revisione, la prescrizione che ha un effetto sostanzialmente formale, puramente tecnico, è stato oggetto di emendamenti che sono stati presentati in Commissione 'Bilancio' proprio sul Documento di bilancio e che, quindi, troverete nei quattro emendamenti che abbiamo presentato in Commissione 'Bilancio' come Governo e che hanno una valenza esclusivamente tecnica e non certamente né politica né tanto meno legislativa in senso stretto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie, Presidente. Da quando mi sono insediata in Assemblea regionale sono passati ormai quasi cinque anni, il primo anno, quando ho visto il *modus operandi* del Governo Musumeci, i tempi, la gestione della Finanziaria, di quello che è il documento più importante per la gestione della vita dei siciliani, pensavo che era il primo e magari ci si doveva assestare, si era all'inizio. Invece no, mi rendo conto che è proprio la regola e sicuramente quest'anno abbiamo superato qualsiasi tipo di immaginazione.

Il Presidente Musumeci, signor Presidente, dovrebbe essere non a capo del Governo regionale, ma sicuramente, probabilmente, della Ryanair, azienda rispettabilissima; una Finanziaria *lowcost* e *last minute*, la Finanziaria dell'ultimo secondo, con soldi che praticamente non esistono.

Io mi chiedo se davvero, perché al di là dei numeri, della politica, del dibattito, dei documenti contabili, se al di là di tutto ciò queste persone, questo Governo e i componenti di questo Governo hanno una coscienza se non si vergognano di come gestiscono la vita delle persone, dei siciliani, dei

giovani, dei disabili, degli anziani, delle imprese, perché davvero bisogna provare un po' di vergogna per tutto ciò e mi chiedo se abbiano anche una coscienza, tutto gestito in maniera superficiale.

Unmiliardoquattromilioninovecentoquarantaquattromilanovecentottantacinque euro e novantatré centesimi di somme congelate, soldi che oggi fundamentalmente non esistono perché esistono solamente sulla carta, di fatto, perché abbiamo settecentoquattordici milioni che ci riconosce lo Stato dalle minori entrate del 2020, duecentoundici milioni del rinvio del disavanzo del 2022, sessanta milioni dal cofinanziamento europeo, quindi un miliardo che non esiste, non c'è.

Finanza creativa, una finanza creativa! La difficoltà a chiudere la manovra finanziaria è testimoniata anche da alcuni dati davvero paradossali, come l'impiego in eccesso di venti milioni di euro rispetto all'eventuale quantificazione delle minori entrate che il MEF validerà, oppure la riduzione di capitoli che a legislazione vigente risultano già completamente impegnati.

Siamo costretti a raschiare dal fondo del barile rastrellando pure centoquaranta euro e quarantadue centesimi da un capitolo 183721, oppure millecinquecento euro dal capitolo 377328 destinato a contribuire all'attività della Fondazione Teatro Pirandello, cioè rastrelliamo centoquaranta euro anche, millecinquecento euro, però, ovviamente, abbiamo unmiliardo di euro che ancora, di fatto, non c'è.

Inoltre nella gestione finanziaria della Regione questo Governo, da una parte, con toni trionfalistici, in questi mesi è venuto a dire di risultati pazzeschi, miliardi a destra, miliardi a sinistra, dall'altra parte, però, da tre anni a questa parte, nell'ambito sempre di questa finanza creativa ha inventato una nuova prassi di bilancio.

Rifinanziamo le autorizzazioni di spesa attraverso anche questa tabella 1, destiniamo le risorse in un articolo e le togliamo nell'articolo successivo, normalizziamo l'esercizio provvisorio e presentiamo i documenti finanziari *last minute*, addossando chiaramente le colpe al Governo nazionale, alla Presidenza del Consiglio dei ministri oppure a questo Parlamento e ai parlamentari di questo Parlamento che non possono fare i parlamentari perché non ci mettete in condizione di poter fare i parlamentari, perché in questa settimana, per esempio, devono saperlo i siciliani, abbiamo avuto il tempo a malapena di chiederci fra di noi sul termine per gli emendamenti, sull'Aula, sulla discussione generale, nell'arco davvero di pochi giorni e poche ore.

Come si fa a pianificare la vita delle persone, la vita di cinque milioni di persone - assessore Armao non ha ascoltato neanche una parola tanto non le interessa - come si fa a gestire la vita delle persone, di cinque milioni di persone in questo modo? Spiegamelo, perché io dopo cinque anni ancora non l'ho capito perché è al di là di qualsiasi cosa che va normale e va al di là di quella che dovrebbe essere la gestione politica e responsabile di un Governo e oggi ancora continuate a dimostrare come il Governo se ne freggi perché quel banco è sempre povero se non fosse per la presenza dell'assessore Armao chiaramente che rappresenta il Governo e dell'assessore Cordaro, ma il presidente Musumeci chiaramente non c'è mai, un Presidente che non esiste, un Presidente fantasma e tutti i cittadini siciliani che oggi stanno seguendo devono saperlo che questo Presidente si disinteressa dei loro interessi.

Bene, quindi, concludo il mio intervento, Presidente, e meno male che sta arrivando la fine della legislatura, quanto meno ci libereremo presto da questo disastroso e vergognoso modo di fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Era prima, per età, l'onorevole Lupo, può restare anche lì non c'è bisogno del pulpito.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. L'amicizia prima di ogni cosa, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono chiesto in queste ore, in questi giorni, perché questa conclusione di legislatura avvenga con la tumultuosità della procedura che abbiamo

davanti di fronte al bilancio. Sono abituato a cercare di capire sempre le ragioni degli altri, per capire anche come eventualmente contrappormi...

COMPAGNONE. Questa è l'anima democristiana.

CRACOLICI. E però dovresti approfondire un po' meglio le cose!

La faccio breve e io sono arrivato a una conclusione: Musumeci e l'assessore Armao hanno, secondo me, con una certa lucidità, creato le condizioni per sciogliere l'Assemblea regionale, considerato che questa Assemblea regionale, sia Musumeci, ma anche Armao, l'hanno sempre considerata un ostacolo per dispiegare i loro disegni gestionali di questa Regione; è dal primo giorno, da quando ci siamo insediati, che il Governo ha teorizzato, per giustificare quello che avrebbe poi per i disastri o per le incapacità amministrative, ha sempre anteposto il fatto che non disponeva di una maggioranza e, quindi, poveracci, un Governo che non ha una maggioranza non è in grado di fare quello per il quale si era presentato agli elettori che - lo chiudo con un aggettivo - era quello di una Sicilia che "Diventerà Bellissima".

Non so oggi come si chiamerà la lista che supporterà Musumeci ricandidato alla Presidenza della Regione, perché sono uno di quelli che se lo augura, perché quanto meno deve cambiare l'aggettivo, certamente non si potrà più presentare con lo slogan che la Sicilia "Diventerà Bellissima", perché dopo cinque anni è una Sicilia disastrosa, non solo per tutti gli aspetti gestionali, amministrativi, per l'incertezza che si è determinata, ma per la crisi di fiducia che ha innescato tra l'Istituzione, le Istituzioni, non ha mai goduto di una grande fiducia, però la Regione è stata sempre un punto di riferimento dei siciliani.

Noi a differenza di tante altre Regioni abbiamo sempre considerato la nostra Regione uno Stato e il rapporto tra i siciliani e la Regione è un rapporto molto più forte, anche storicamente, rispetto non solo alle Regioni a Statuto ordinario che sono nate nel 1970, ma anche ad altre Regioni che hanno una storia di autonomia come la nostra, dalla Sardegna alla Valle d'Aosta, parliamo di Regioni con dimensioni chiaramente diverse.

E perché ha lavorato per lo scioglimento di questa Assemblea regionale? Perché se ci pensiamo, tutto quello che oggi ha proposto il Governo con questa cosiddetta manovra era già evidente nel mese di gennaio quando sono venuti qui a chiederci un esercizio provvisorio per la durata di quattro mesi, perché era il tempo necessario che il Governo chiedeva per consentire di chiudere i tavoli negoziali, sapendo bene che i tavoli negoziali, a gennaio, non era prevedibile che venissero chiusi entro il mese di aprile e poi spiegherò anche perché.

Quindi, il Governo che poteva con artifici contabili, con tecniche di finanziaria creativa, insomma, usiamo tutte le parole che vogliamo, quello che ci ha dato oggi come strumento poteva benissimo darlo nel mese di gennaio, in fondo questa è una manovra finanziaria costruita su due parole, una è "accantonamenti" con la novità, capisco che i Revisori siano arrivati l'altro ieri e come tutti i novelli tecnici devono esaminare una cosa che conoscono poco, però devo dire che io, che ho qualche rudimento molto modesto, molto modesto...

(Intervento fuori microfono)

CRACOLICI. Stia zitto! Ascolti in silenzio! In silenzio!

Esprimere un parere favorevole di uno strumento che per sua natura è contrario a un principio sacro non solo dell'articolo 118, titolo 1 e titolo 3, ma a un principio sacro dei principi di contabilità che è la veridicità di uno strumento contabile, questo strumento contabile e parlo del bilancio non è veritiero per una ragione, cioè che le cosiddette, molte delle spese obbligatorie sono bloccate da oltre trecento milioni di euro che fanno parte di un accantonamento su spese obbligatorie, quindi, abbiamo il bilancio, non la Finanziaria, che è già un'altra partita.

Ecco perché, Presidente, le chiedevo di distinguere le due cose. Normalmente il bilancio lo abbiamo sempre fatto in pochi minuti perché sostanzialmente è una riproposizione di leggi di spesa, cosiddetta “a leggi vigenti”. Qui siamo in presenza del fatto che uno strumento contabile, a legislazione vigente, di spese obbligatorie è contratto da una ipotesi di copertura che ad oggi non c’è, quindi, la veridicità come principio contabile non esiste, dopodiché ognuno col proprio nome e cognome mette la faccia dove ritiene opportuno.

Io se fossi stato revisore dei conti di questa Regione, con tutto il rispetto politico, poi se sono amico dell’onorevole capogruppo di “Forza Italia” o del mio amico Barbagallo, piuttosto che di un altro, come contabile non avrei mai attestato la veridicità di un bilancio che è palesemente non veritiero, però, perché il Governo ci ha portati fin qui e avrebbe potuto farlo a gennaio? Se la scelta era questa qual è la differenza tra aprile e gennaio? Lo porta ad aprile perché ci mette in una sorta di lavatrice con centrifuga accelerata per determinare la condizione di dovere fare per la Regione un bilancio costruito su accantonamenti e su tavoli. Questa è la manovra finanziaria che può essere definita non solo degli accantonamenti, che con la Finanziaria avevamo già fatto in altri momenti, col bilancio no, ma su tavoli: è la Finanziaria dei tavoli, ad ogni problema c’è un tavolo.

In fondo che cos’è? È lo stesso stile dei primi tre anni del governo Musumeci. I primi tre anni come li ha sviluppati Musumeci? Con la teoria che le cose non funzionavano per colpa del Governo precedente, ora, siccome dopo cinque anni continuare a parlare del Governo precedente viene complicato, allora ci inventiamo Roma: non si fanno le cose perché Roma non li fa, perché Roma ritarda, ma non si dice la verità.

I ritardi per che cosa sono? Perché c’è qualche funzionario del Ministero che si è preso qualche giorno di ferie o ha avuto il covid e quindi non si è riunito? No. Non si fa innanzitutto perché i conti, anche oggetto di cosiddetto tavolo negoziale, non corrispondono. Faccio un esempio: il cosiddetto Fondo per le minori entrate che la Regione ha avuto causa covid, per il quale sono stati stanziati circa settecentosettanta o settecentottanta milioni - mi corregga assessore Armao - e che la Regione stima, stima a marzo 2022, stima che per l’anno 2021 e per l’anno 2020 le minori entrate sarebbero state di settecentodieci milioni circa, stima.

Vi ricordo che è già stata pubblicata qualche giorno fa da ‘Repubblica’ la mappa dei contribuenti siciliani a Palermo ed è stata stimata quant’è la percentuale di impositori sotto ventimila euro, sotto venticinquemila euro, cioè per fare quello che si chiama “stima” oggi serve un bottone, un *click*, che si può fare benissimo se non il primo gennaio, dal due gennaio in poi e comunque con una certa celerità; noi a marzo 2022 abbiamo stimato che le minori entrate sarebbero settecentodieci milioni, ma in realtà cosa dice lo Stato? Che non fa una stima, con il *click* ha individuato che le minori entrate relative alla Regione siciliana, e c’è anche una ragione, perché purtroppo essendo noi non una Regione che vive di un’economia di sviluppo, ma è un’economia fortemente di lavoro dipendente, di pensioni, quindi di reddito cosiddetto abbastanza fisso, le minori entrate reali si sarebbero attestate a circa trecentomilioni, quindi c’è uno scarto tra quella stima di cui parla la Regione e quel dato che ci offre lo Stato dicendoci di cosa si sta parlando, quindi, ci chiede indietro quattrocentottanta milioni di quelli che sono stati no stimati, ma trasferiti alla Regione per questo aspetto che riguarda il *gap* tra le entrate cosiddette certe che dovevano esserci e quelle che in realtà ci sono state.

E, allora, di fronte a questo si tengono aperti i tavoli, perché il tavolo serve per la serie “non siamo d’accordo, ma teniamo aperto il tavolo”. Ripeto già a gennaio era prevedibile che sarebbe successo questo, invece ci portano ad aprire per costruire, come dire, una sorta di contrapposizione tra il Governo che è ai tavoli e il Parlamento che invece è un luogo che non si rende conto, che non capisce, che è fatto da settanta bivaicatori, no sessantanove perché uno è il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. I cinque minuti li ha superati.

CRACOLICI. No, io sono a venti minuti da Regolamento; lei mi cambia il Regolamento, io ho visto che ormai in Parlamento i Regolamenti li cambiano tutti anche con una nota.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, si avvii alla conclusione.

CRACOLICI. Fino a prova contraria, come dicevo una volta, mi attacco al lampadario perché c'è il Regolamento che mi supporta, però, se lei mi fa perdere il filo poi sono rovinato, come ha visto non ho un foglietto perché devo dire che è tutto un dato politico questo strumento, tra l'altro basta vedere l'Aula, la maggioranza non c'è, non esiste, ma non è esistita in tutti questi tempi.

La Commissione, è venuto Armao per farci la lezioncina, per rispondere stizzito e stizzoso all'onorevole Barbagallo, ma insomma un Governo che non ha la benché minima idea, non gliene frega nulla, per essere chiari, noi possiamo approvare quello che vuoi tanto gran parte delle cose che abbiamo approvato negli anni scorsi non le hanno attuate, una per tutte la Finanziaria cosiddetta di guerra del 2019, buona parte delle norme che dovevano fronteggiare la crisi, il covid, la povera gente, sono lettera morta.

Quindi, loro fanno un fatto formale, ma, sostanzialmente, per acuire uno scontro e crearne le condizioni, per questo alla fine con l'originalità delle procedure che abbiamo introdotto per esaminare questa Finanziaria perché, obiettivamente, abbiamo fatto cose che mai si erano viste in questo Parlamento, però mi rendo conto che non possiamo stare al gioco del governo Musumeci che vorrebbe di fronte alla propria incapacità costruire la responsabilità sul Parlamento e buttarla sul Parlamento, addirittura, per attivare le procedure per lo scioglimento per grave violazione statutaria che rimane in piedi.

Io mi chiedo il Commissario dello Stato, che in Sicilia ancora esiste, comunque, non so cosa stia facendo, se ha fatto qualcosa, se ci sono elementi per i quali può agire, ma il tema di cui stiamo parlando ha aspetti importanti anche di responsabilità di altri organi.

Chiudo. Alla fine, oltre ad essere la manovra finanziaria e contabile sui tavoli che bene che vadano avremmo questi tavoli, alcuni di questi tavoli si chiuderanno tra ottobre e novembre, perché vorrei ricordare che anche la chiusura di quei tavoli, laddove fosse a noi favorevole, assessore Armao, dovranno poi conseguire una variazione del bilancio dello Stato, quindi c'è un'attività anche parlamentare nazionale, seppur con decreto, che è molto più semplificata, ma non è che domani mattina chiudiamo i tavoli.

E nello stesso tempo è il bilancio che ci propone la manovra contabile che ci propone il Governo sostanzialmente l'unica novità che la chiusura di questa legislatura si chiude con il giardinetto del Presidente della Regione a Palazzo d'Orleans, perché se vi andate a guardare il bilancio, è l'unico capitolo che passa da ventiquattromila euro - parliamo di una cifra che non è certamente importante, però simbolica - a centoventicinquemila euro circa per la manutenzione del giardinetto di Palazzo d'Orleans.

Somiglia un po' ai cavalli di Ambelia, cioè si va avanti per simboli, per barocchismi, per un'idea della Sicilia stucchevole e non per affrontare il problema dei siciliani, di chi ha un lavoro precario che non sa come ne esce da questa manovra, di come li pagheremo. Alcune delle categorie a cui stiamo accantonando le risorse, dai Pip, eccetera, eccetera, come li pagheremo, con i fondi accantonati? Dai forestali, dai Consorzi di bonifica, dai lavoratori delle società partecipate, come li pagheremo con gli accantonamenti? Gli firmiamo cambiali?

Quindi, questa è la manovra del governo Musumeci, di contro faremo il giardinetto. Non so cosa si è inventato, di quali altri monumenti novecenteschi, di stile neoclassico o più che neoclassico *post* neoclassico - che ricorderete tutti cosa è stato il *post* neoclassico dal punto di vista architettonico - per arredare, per abbellire il giardinetto di Palazzo d'Orleans.

Ecco, credo che questa resterà la manovra del giardinetto di Musumeci e dei tavoli di Armao, ma a conclusione del *film* questa Sicilia uscirà più debole e più compromessa e con Istituzioni delegittimate

da un Governo incapace, inefficiente e un Governo pericoloso perché per la prima volta ha agito per contrapporre sé stesso al Parlamento e, soprattutto, alla sua maggioranza.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, meglio dire Assessore, più che Governo, visto che l'unico rappresentante presente è l'assessore Armao, non posso rivolgermi alla Commissione, in questo momento, solo qualche deputato di opposizione della Commissione 'Bilancio' è presente, colleghi parlamentari, credo che questa manovra di bilancio, questo disegno di legge di stabilità, il modo in cui il Governo lo ha affrontato, lo ha presentato è la conferma del profondo disprezzo del Governo regionale nei confronti dell'Assemblea regionale siciliana.

Documenti presentati in maniera molto approssimativa, mancanti di elementi essenziali in estremo ritardo e in violazione anche dei termini perentori previsti dalla Costituzione, approvazione entro domani del bilancio della Regione tutto questo testimonia e manifesta la mancanza di cultura democratica del Presidente della Regione, Nello Musumeci, oggi assente. Io vorrei ricordare al Presidente della Regione che è ben pagato anche lui per partecipare anche ai lavori parlamentari.

Mi auguro, signor Vicepresidente della Regione, che già da domani il Presidente della Regione e tutti gli Assessori vogliano partecipare ai lavori perché hanno anche il dovere di ascoltare e di rispondere, per le loro rispettive competenze, al dibattito parlamentare e alle considerazioni dei deputati che hanno diritto di sapere e di conoscere e anche di avere risposte precise.

L'assessore Armao ha detto che la manovra è stata esaminata in Commissione 'Bilancio' con attenzione, a me non risulta, peraltro la Commissione non avrebbe neppure potuto esaminare la manovra con attenzione perché quando è stata convocata non c'era ancora il parere del Collegio dei Revisori.

Colgo l'occasione, signor Presidente del Parlamento, per chiederle di distribuire ai deputati i documenti rettificativi del bilancio, emendamenti con proposte di rettifica, formulati dal Governo dopo che il Collegio dei Revisori ha reso il parere con precise prescrizioni perché noi abbiamo il diritto di esaminare i documenti contabili nella loro completezza. Quindi, la invito a fare distribuire, nel corso della presente seduta, anche le proposte di rettifica presentate dal Governo dopo che il Collegio dei Revisori ha reso il parere con precise prescrizioni.

Abbiamo ascoltato l'assessore Armao svolgere una relazione introduttiva estremamente deludente e, dico, anche inconcludente. La definirei, perfino, un atto di accusa dell'assessore Armao nei confronti dei Ministri del governo Draghi, del suo partito, di Forza Italia, perché quando qui si denunciano ritardi legati all'attività della Commissione paritetica - che sappiamo bene rientrare tra le competenze del ministro Gelmini - l'assessore Armao, che ha più volte sbandierato di avere buoni rapporti con i ministri Gelmini, Brunetta, Carfagna, dovrebbe darne prova qui dicendo qual è esattamente il punto del negoziato in corso con il Governo nazionale.

A me non risulta che il presidente della Regione Musumeci abbia mai affrontato il tema del bilancio della Regione o delle compensazioni relative alle mancate entrate dovute alla crisi del covid con il presidente Draghi o con il ministro Franco, e se questi incontri ci sono stati non sono stati mai riportati nel confronto con il Parlamento della Regione.

Il Governo ha semplicemente perso tempo. Il Governo della Regione, come noi pensavamo, ha inutilmente perso quattro mesi. Noi chiedevamo, già a ottobre scorso, che si approvasse nei tempi ed entro l'anno il bilancio di previsione triennale e la legge di stabilità. Il Governo ha insistito nel temporeggiare prima, nel presentare un esercizio provvisorio fino ad aprile dopo, dicendo che queste settimane, questi giorni, queste settimane poi diventate mesi, sarebbero stati utili per definire un'intesa con lo Stato.

In realtà sarebbero - uso il condizionale, ma penso che sia vero ovviamente non ho motivo di dubitarne - stati insediati alcuni tavoli tecnici. Sfugge, forse, al governo Musumeci che i tavoli tecnici

senza politica non servono assolutamente a nulla. Se i tavoli tecnici non sono supportati da un'adeguata azione politica del Governo della Regione nei confronti del Governo nazionale, non possono arrivare a alcun risultato favorevole per la Sicilia e questo è quello che è esattamente accaduto. Il Governo si è trastullato a perder tempo appresso a cose perfino ridicole, piuttosto che concentrarsi in un confronto vero con il Governo nazionale per ottenere risultati importanti per la Regione.

Certo che siamo tutti d'accordo sul fatto che il Governo nazionale, lo Stato, debba riconoscere alla Sicilia minori entrate che derivano dalla crisi economica indotta dal covid perché vogliamo tutti sostenere imprese, tessuto produttivo, occupazione. Ci mancherebbe! E abbiamo anche fatto la nostra parte, come Gruppi parlamentari, esprimendo più volte questa nostra volontà, ma i Gruppi parlamentari, tanto meno ovviamente quelli di opposizione, non si possono sostituire nella funzione istituzionale a un Governo regionale che non c'è, perfino fisicamente neppure oggi in quest'Aula, né tantomeno nel confronto con il Governo nazionale.

Un bilancio farlocco, questo è un bilancio, sostanzialmente, farlocco! Non mi riferisco agli aspetti tecnici di quadratura, che sono stati oggetto dell'analisi del Collegio dei Revisori, ma mi riferisco alla sostanza, agli effetti che, di fatto, produrrà per l'economia siciliana, per i cittadini, per chi oggi davvero è in difficoltà, per i Comuni, per i lavoratori, per le categorie più svantaggiate.

Perché è un bilancio farlocco? Questa è una manovra che con una mano fa finta di dare, ed è la mano del bilancio di previsione, e con l'altra mano, che è il disegno di legge di stabilità, toglie quello che il bilancio fa finta di dare, per questo è una presa in giro, ma siccome i siciliani capiscono bene e non si lasciano prendere in giro, il tentativo del Governo di prendere in giro i nostri concittadini è del tutto vano e noi queste cose abbiamo il dovere di denunciarle e lo facciamo con precisione, almeno in maniera molto breve, ma precisa.

Perché, se con l'allegato 2 alla legge Finanziaria, all'articolo 22, comma 1, si prevede un accantonamento dei trasferimenti a favore dei Comuni per novantasette milioni di euro, la sostanza vera è che lo stanziamento previsto in bilancio non c'è, perché mancano novantasette milioni di euro, quindi la sostanza vera è che questo bilancio, approvato insieme alla legge di stabilità, così come proposto dal Governo della Regione, produrrà un trasferimento ai Comuni non di trecentoquindici milioni di euro circa trasferiti lo scorso anno, ma di circa duecentoventi milioni di euro, con conseguenze drammatiche per i bilanci dei Comuni e non c'è alcuna certezza né dell'importo né dei tempi in cui dovremmo ottenere il riconoscimento delle minori entrate da parte dello Stato, perché in tal senso non ho letto un rigo che possa lasciarmi credere che ciò possa accadere in tempi brevi e con la previsione di cui si fa cenno nei documenti finanziari.

La verità è che al capitolo 215746, al di là di quanto in teoria viene accantonato in bilancio di previsione, di fatto ci saranno quarantanove milioni di euro in meno, perché l'allegato 2, all'articolo 22, comma 1, della legge Finanziaria, prevede meno 49.012.194,04 di euro, e questo è il capitolo che riguarda i lavoratori forestali.

Noi siamo estremamente preoccupati perché lo scorso anno abbiamo avuto una Sicilia che è andata a fuoco e abbiamo detto in tutte le salse che era fondamentale che quest'anno i cantieri per la prevenzione incendi si aprissero con congruo anticipo, per evitare ciò che è accaduto lo scorso anno, ma se con la legge finanziaria si tagliano cinquanta milioni di euro ai forestali, i cantieri per la prevenzione incendi, purtroppo, non potranno partire in tempo utile per realizzare la loro finalità, con conseguenze drammatiche per l'economia, per l'ambiente, con uno spreco di risorse spaventoso e con rischi anche per l'incolumità pubblica.

Stesso discorso riguardante i tagli attiene, per esempio, ai lavoratori Pip, laddove al capitolo 313727 si prevede un accantonamento di 12.787.500 di euro. Si parla teoricamente di accantonamenti, ma di fatto sono soldi che non ci sono, è perfino errata l'espressione accantonamenti, perché si accantona qualcosa di cui si dispone, queste sono risorse di cui ad oggi il Governo della Regione non dispone. Quindi, è una previsione "farlocca" che viene fatta in bilancio, che non corrisponde alla realtà, e questo ovviamente è assolutamente inaccettabile.

Così come mancano sessantotto milioni di euro e più per il trasporto pubblico locale, così come vengono colpiti capitoli che riguardano spese non comprimibili che ricadono sui bilanci comunali. Faccio un esempio: rimborso ai Comuni per le spese relative al ricovero dei minori disposto dall'autorità giudiziaria, un capitolo che passa dai 16.300.000 di euro di previsioni definitive per l'anno 2021 a 2.410.742,20 di euro di previsioni per il 2022, con circa quattordici milioni di euro di previsioni in meno, ma quando l'Autorità giudiziaria disporrà il ricovero di un minore, il Comune dovrà corrispondere e far fronte a questa esigenza con spese a proprio carico.

Tutto ciò contribuirà drammaticamente a mandare ulteriormente in dissesto i Comuni della nostra Regione, così come previsione analoga riguarda, per esempio, l'assistenza igienico personale e l'assistenza alla comunicazione che per le previsioni definitive del 2021, consolidato, passa da trentuno milioni ad una previsione 2022 di quindici milioni e mezzo, quindi con un dimezzamento e noi abbiamo con grande forza denunciato in quest'Aula, ad inizio anno scolastico, che i ragazzi disabili non potevano avviarsi all'anno scolastico per mancanza di risorse per far fronte all'assistenza igienico-personale. Parliamo di diritti fondamentali, parliamo del diritto allo studio di ragazzi che, più di altri, hanno bisogno d'iniziare l'attività scolastica fin dal primo giorno esattamente come tutti gli altri bambini, come tutti gli altri ragazzi della nostra Sicilia.

Il bilancio è pieno di queste iniquità che colpiscono profondamente cittadini, fasce intere di popolazione che più di altre hanno bisogno anche di sostegno, di solidarietà da parte del Parlamento, da parte del Governo.

Noi chiediamo al Governo di tornare indietro su questa strada che sta massacrando la Sicilia e di prevedere invece risposte concrete per settori che non possono più attendere, anche in questo momento abbiamo in Piazza Parlamento categorie di lavoratrici e di lavoratori che protestano per ottenere il giusto riconoscimento dei loro diritti.

Quante volte in quest'Aula – e mi avvio a concludere – il Presidente della Regione ha avuto l'ipocrisia di annunciare una riforma dei Consorzi di bonifica che è ferma per mancanza di copertura finanziaria? Bene, oggi siamo qui – mi dispiace che il Presidente Musumeci sia assente, ma mi auguro possa essere presente domani – a leggere che al capitolo 147303, che riguarda contributi ad integrazione dei bilanci dei Consorzi di bonifica, si prevede una riduzione di spesa con l'articolo 22 della finanziaria di diciotto milioni cinquecentosessantadue mila cinquecento e perfino per le garanzie occupazionali a fronte di tredici milioni previsti lo scorso anno, quest'anno sono previsti circa undici milioni, di cui quattro milioni e mezzo congelati, cioè di fatto mancanti per la disponibilità di bilancio.

Questo è il modo di procedere “farlocco”, volutamente “farlocco”, del Governo Musumeci che noi denunciavamo e respingiamo e a leggere tra le pieghe del bilancio non c'è da sorridere, ma c'è da piangere quando ci si accorge, per esempio, che a fronte di questi tagli, al capitolo 132314, è prevista una spesa di centoventimila euro. Qualcuno dirà che è poca cosa, cosa sono centoventimila euro su un bilancio di miliardi di euro, ma anche un euro vale qualcosa, perché è un euro d'imposte pagate dai cittadini di questa Regione, ma per far cosa? Per la manutenzione del parco antistante la sede del governo di Palazzo d'Orleans.

A mio avviso anche di cattivo gusto, ma queste sono le mie opinioni personali peraltro avendo di fronte Palazzo Reale, che come sappiamo è un sito Unesco. Diecimila euro al mese per la manutenzione delle fontanelle e del parco antistante Palazzo d'Orleans io penso che siano uno scandalo considerato peraltro, Presidente, e concludo, che lo scorso anno la stessa attività si è svolta con ventimila euro come appunto leggiamo sempre sul bilancio e dai documenti contabili che ci sono stati consegnati.

Quindi, il voto del Partito Democratico sarà contrario rispetto ad un bilancio iniquo, che mortifica la Sicilia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo.

Ha chiesto di parlare l'assessore Armao. Ne ha facoltà.

ARMAO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'economia*. Non per rintuzzare le polemiche politiche pre-elettorali senza alcun contenuto, lanciate più per alzare il livello dello scontro che per esaminare partite concrete e mi dispiace, per fatto personale, perché l'onorevole Lupo ha detto una cosa, cioè mi avrebbe scritto il falso.

Io il 25 aprile ho trascorso più di un'ora e mezzo insieme agli onorevoli Cracolici, Sunseri, al Presidente Savona. Quindi se lui dice che non c'è stato neanche un dibattito in Commissione 'Bilancio' il falso non l'ho detto io e mi dispiace che affermi come verità rivelate cose che si sono verificate e sono verbalizzate all'interno di questo Parlamento.

Quindi, a meno che non abbiano parlato di come fare le rosticciate il 25 aprile, che non avremmo neanche potuto fare perché eravamo lì a lavorare, magari qualcun altro era altrove, noi eravamo lì a lavorare e quindi dire che non si è fatto nulla in Commissione 'Bilancio' non è corretto e mi dispiace, stante l'apprezzamento che ho per la persona, che l'onorevole Lupo dica cose che non sono vere.

Noi abbiamo svolto quasi due ore di lavoro, come abbiamo svolto ieri i lavori in Commissione 'Bilancio' e personalmente, ma credo che il Presidente Savona non ha bisogno di essere difeso da me, non consento di ritenere che il lavoro che faccio con dedizione e passione per la nostra Terra sia ritenuto come non fatto.

Poi replicherò nel merito le cose dette ed i toni utilizzati che, francamente, mi costernano, però ognuno sceglie il livello a cui attestare la propria argomentazione, ma certamente ciò che è vero è che si è lavorato e si è discusso del merito e si è discusso del merito, c'era anche l'onorevole Gucciardi che mi fa piacere ricordare, proprio delle partite aperte, dei tavoli, dei confronti, delle cose. Quindi soltanto mi limito a questo fatto direttamente ascritto e basta. Grazie Presidente.

LUPO. Per fatto personale, posso?

PRESIDENTE. Un attimo onorevole Lupo, dobbiamo fare la discussione generale.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Presidente, io non ho detto che la Commissione 'Bilancio' non si sia riunita né tanto meno che non abbia fatto nulla, io ho detto che non si può ritenere che la Commissione 'Bilancio' in due ore, come ha testé affermato l'Assessore Armao, non poteva in due ore svolgere un esame attento del bilancio e della Finanziaria, perché tutti sappiamo, meglio di tutti noi il Presidente Savona che ha grande esperienza, che un esame attento di bilancio e Finanziaria, in tempi normali, richiede settimane di lavoro.

Peraltro, il bilancio non c'era neppure perché mancavano tutti gli allegati e mancava, soprattutto, il parere dei Revisori, cosa che io ho detto nel mio intervento. Lo ribadisco, è la prima volta nella storia dell'Assemblea dal 1947 ad oggi che mi risulti che la Commissione 'Bilancio' non è stata messa neppure nelle condizioni di esaminare con attenzione la manovra né tanto meno di procedere al voto e questo certamente non per responsabilità della Commissione né tanto meno del Presidente Savona che è sempre stato molto attento rispetto a questi temi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto, che non è presente.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, in questi quattro anni e mezzo ci siamo accorti, in più occasioni, che i metodi relazionali del Presidente Musumeci non hanno certo brillato

con questo Parlamento. Spesso siamo stati delegittimati, esclusi, c'è stata carenza di democrazia, ma quanto meno ci aspettavamo, io mi aspettavo che facesse uno sforzo in più quanto meno per mantenere i rapporti con Roma.

Eppure con ben tre Governi che si sono succeduti anche con lo Stato non ci sono state relazioni brillanti nemmeno con quest'ultimo Governo, il Governo Draghi, il Governo di tutti, il Governo che ha messo d'accordo tutti, ci siamo ridotti in questo modo con un Presidente che non riesce a far valere le questioni di questa Regione, a dialogare con lo Stato e lascia ai siciliani una pesante croce da portare addosso.

Noi paghiamo praticamente le colpe o i difetti caratteriali del Presidente Musumeci, a quanto ho capito, e ora il ritardo con cui ci apprestiamo a votare questo esercizio, cioè a votare la Finanziaria, penso che non sia una cosa arrivata all'improvviso e lo sapevamo tutti che l'esercizio provvisorio scadeva il 30 aprile, lo sapevamo tutti che mancavano due giorni, assessore Armao, piuttosto che aspettare un miracolo da Roma, ci poteva pensare nei mesi precedenti a creare delle interlocuzioni e a risolvere questa questione.

E invece è successo che in fretta e furia, durante le vacanze pasquali, si è dovuta rimodulare una Finanziaria che sicuramente ci porterà ad entrare in una gestione provvisoria, che creerà un enorme disguido per tutti i siciliani, perché la gestione provvisoria non garantirà nessuna delle risorse necessarie a colmare tutti i vuoti e i buchi e i disastri economici che si sono succeduti in questi mesi.

Nonostante questo, ci ritroviamo a dovere accantonare quasi un miliardo, come dicevo, sotto le festività pasquali in fretta e furia, creando un obbrobrio che mette in evidenza tutta la sensibilità di questo Governo. L'assessore Cordaro è l'unico, a differenza del Presidente Musumeci che ho visto rarissime volte, ad essere stato sempre presente, oggi purtroppo non c'è, e avrei voluto affrontare la questione immediatamente legata all'ambiente, perché delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del demanio idrico fluviale di quattordici milioni ne sono stati accantonati o sottratti sei.

Io ricordo ancora il mio primo intervento in quest'Aula quando a causa dei pesanti disastri dovuti appunto agli straripamenti dei torrenti, dissi che le cose non succedono all'improvviso, ma per l'improvvisazione e il Presidente Musumeci, in quell'occasione, si offese molto, si alzò, andò via, ritornò in Aula, mi attaccò anche pesantemente, ma questa se non è improvvisazione come si deve chiamare?

E ancora personale, Ente parco e riserve, quattro milioni e duecento mila euro in meno su sei, personale forestale quarantanove milioni in meno su centodiciotto milioni, e vi ricordo che stiamo entrando nel mese di maggio, questa è la stagione che dovrebbe essere quella che cerca di curare tutto il patrimonio boschivo, di pulirlo, di fare le linee tagliafuoco, anche nei parchi archeologici. Che cosa aspettiamo, che gli incendi devastino nuovamente tutta la Sicilia e il nostro patrimonio? Io trovo inaudito che vengano messe queste somme così decurtate del quarantuno per cento proprio su queste cose così sensibili ed essenziali per la Sicilia; ricordo che per distruggere un bosco ci vogliono poche ore, ma per piantarlo ci vogliono decenni.

Sempre sulla stagione estiva alle porte, fra poco ci saranno turisti e le persone hanno voglia di libertà, hanno voglia di uscire da questi due anni pesanti legati al covid, di muoversi liberamente in Sicilia, la mobilità, la mobilità viene affrontata sottraendo sessantotto milioni al trasporto pubblico locale e ventisei milioni ottocentomila euro al collegamento marittimo con le isole minori, non parliamo dei tagli che riguardano i nostri enti locali, che li ho sommati ed in totale sono centoquarantasette milioni e cinquecento mila euro, e ancora quaranta milioni per i liberi consorzi, in Corfilac, Corfilac fiore all'occhiello della filiera lattiero casearia in Sicilia ente di ricerca.

Il Presidente Musumeci ricordo ancora quando per la prima volta venne a Ragusa a giugno dell'anno scorso, nel 2021, facendo una passerella o propaganda, non lo so, perché promise grandi cose al Corfilac, promise che finalmente si sarebbe tornati a lavorare facendo ricerca e non più utilizzando l'ente come un semplice stipendificio e invece, i tagli sono nel Corfilac e superano addirittura quelli del cinquanta per cento in questo caso.

E poi ancora i Consorzi di bonifica; a dicembre si doveva varare la famosa riforma che prendeva tutti i debiti dei Consorzi di bonifica e risolveva i problemi, la riforma non l'abbiamo mai vista e l'ho ripetuto in Aula in più e in più occasioni, però abbiamo visto i tagli, li citava prima il collega Lupo, complessivamente sono di ventitré milioni di euro.

Queste sono le grandi promesse fatte, io adesso farò un'elencazione dei tagli sul sociale che sono quelli che fanno più male, credetemi e sul sociale abbiamo seicento venticinque mila euro in meno sui centri antiviolenza, tre milioni e mezzo in meno per i talassemici, sessantasei milioni e ottocento mila euro per il fondo per la disabilità, undici milioni e centomila euro assistenza alunni con disabilità, cinque milioni su dieci rimborso comunità alloggio per disabili psichici e ancora altri cinque milioni e trecento mila euro rimborso ai Comuni per spese ricovero minori disposti dall'Autorità giudiziaria.

Tutto questo quando noi, al contrario, per mesi e mesi nelle Commissioni abbiamo parlato di aiutare, di affrontare i problemi dell'abbattimento delle barriere architettoniche, di creare passerelle per questa stagione estiva sulle spiagge e dotare tutti i lidi di sedie job, per esempio, e tante altre proposte e, invece, i maggiori tagli riguardano questo settore, la disabilità.

Sa, Presidente, l'altro giorno, spero che ascolterà questo video perché è importante, abbiamo incontrato l'associazione che si occupa dei sordomuti, ebbene, ci siamo accorti che durante la fase covid in tutte le comunicazioni importantissime mai è stato utilizzato il traduttore Lis, cioè queste persone sono state tagliate fuori da comunicazioni importantissime, ma chi è il vero sordo in Sicilia? Io mi chiedo questo!

E ce ne sono ancora e ancora tante cose da sottolineare, per esempio, ieri c'erano qua gli ASU che si sono praticamente trovati in una triste vicenda in quanto la loro stabilizzazione è attualmente impugnata al Consiglio dei Ministri. Ebbene, invece, di pensare alle risorse per il rinnovo dei contratti di queste persone, in attesa che si risolva questa annosa questione, anzi questo Governo dovrebbe intercedere proprio con il Consiglio dei Ministri per risolverla, si tagliano quelle risorse necessarie per rinnovare i contratti, ventidue milioni di euro!

Ciliegina sulla torta, la cultura ovviamente, messa sempre da parte, quella che dovrebbe essere il motore trainante di quest'Isola che dovrebbe riportare la Sicilia a diventare un'Isola fra le più ricche, fra le più visitate dai turisti, con tutto quello che abbiamo, che cosa si fa? Dal fondo unico regionale per lo spettacolo si tagliano tre milioni e seicento mila euro, considerando anche la profonda crisi che hanno vissuto tutti gli operatori culturali e gli artisti in questi due anni del covid, che non hanno potuto lavorare e hanno ricevuto pochissimi aiuti, quasi zero.

E ancora, per la Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana di nuovo meno tre milioni e duecento mila euro, per non parlare di tutti i teatri siciliani, tutti i maggiori teatri siciliani, a partire dallo Stabile, dal Bellini di Catania, al Biondo, al Massimo, al Teatro di Messina, io li ho sommati tutti, sono quindici milioni e cinquecento mila euro in meno!

E ancora, l'Università: agli studenti vengono tagliati i contributi per le borse di studio, per l'accesso agli alloggi, per un totale di contributi tagliati quattro milioni e seicento mila euro, ecco, questo è stato il metodo utilizzato per una riduzione generale di settecento milioni di euro, fatto proprio nelle cose che rappresentano per tutti i siciliani maggiore sensibilità e maggiore possibilità di sviluppo e di occupazione e invece vengono ridotte.

Le riduzioni sono state circa del quaranta per cento, sapete io questo me lo sono ricordato, è stata proprio la percentuale con cui è stato eletto questo Presidente ed è anche la percentuale con cui questo Presidente tornerà a casa grazie a questi tagli.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessore Armao in rappresentanza del Governo e colleghi deputati, io voglio prima di tutto solidarizzare con tutti i cittadini siciliani che stanno vivendo dei momenti difficili dettati da una pandemia che tarda ad arretrare, ma soprattutto dalla crisi bellica che naturalmente avrà ripercussioni e criticità a livello socio-economico. Pandemia e conflitto ucraino hanno messo a nudo tantissime carenze siciliane che hanno innescato crisi finanziarie senza precedenti e che naturalmente colpiranno tutti i settori della nostra economica. Certamente, il Governo regionale non ha brillato, tradendo le aspettative di tanti siciliani che hanno creduto in questa compagine politica, oggi sempre più sfilacciata e che in questi ultimi mesi ha pensato più alla sua sopravvivenza che al benessere dei siciliani.

Adesso ci ritroviamo in uno dei momenti più importanti di questa legislatura, siamo al momento appunto della presentazione dei documenti contabili, bilancio e finanziaria, ed è un momento caratterizzato da ritardo, ritardo nella presentazione dei bilanci, peraltro non corredati dal parere dei revisori, ritardo nelle procedure che naturalmente hanno evidenziato un deficit democratico privando la funzione legislativa dei deputati e dell'Assemblea, ma il ritardo più significativo di questo Governo è quello di non avere risposto alle esigenze dei siciliani, un Governo che non ha risolto neanche un nodo, vertenze sociali irrisolte, praticamente riforme annunciate e mai presentate e soprattutto i grandi sprechi, evidenziati anno per anno dalle stesse relazioni della Corte dei conti.

Prima fra tutte io voglio evidenziare la mancata razionalizzazione degli enti regionali e delle partecipate e su questo vorrei un attimo porre un'attenzione, perché le partecipate rappresentano ancora oggi grandi sprechi, ce lo dicono le tante inchieste che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, come quella dell'AST che la Procura ha evidenziato, ma anche la Commissione Antimafia regionale, grandi sprechi e soprattutto io mi rivolgo all'Assessore per l'economia perché questo Governo regionale avrebbe potuto fare tanto, soprattutto nella sua funzione di controllo e di vigilanza, cosa che non c'è assolutamente stata, invece queste partecipate si dimostrano, come sempre, dei grandi carrozzoni che incidono profondamente sul bilancio dello Stato e che si sono trasformate in agenzie per il lavoro per pochi fortunati, in maniera anche illegittima, perché, caro Assessore, lei sa benissimo che sono emerse delle criticità per quanto riguarda le partecipate delle partecipate, che risultano avere grandi carenze per quanto riguarda la continuità aziendale, con violazione del Codice civile.

Bene, ho evidenziato la storia delle partecipate, perché proprio in una razionalizzazione della spesa di questi enti e delle partecipate si sarebbero potute liberare delle risorse sul bilancio in tutti questi anni, risorse che sarebbero state davvero importanti per vari settori che qui non sto a puntualizzare perché sono stati già ampiamente evidenziati dai colleghi che mi hanno preceduto.

In particolare voglio evidenziare le risorse che verranno a mancare soprattutto per gli assistenti agli studenti disabili, quelle sì che sono importanti da evidenziare, perché lì si parla di diritti di obbligatorietà di diritto allo studio che anche leggi regionali hanno ampiamente sottolineato in questi anni e tutto questo non sarà possibile perché con tagli dovunque, questo è un bilancio virtuale, anche la Finanziaria lo sarà, che presenta tagli dovunque, si presenta come un vero attentato alla speranza dei siciliani, donne e uomini in estrema difficoltà, imprenditori, commercianti, precari e tutte quelle categorie delle varie sigle che sono state create ad hoc in questi anni per farle restarle legate al Governo di turno che, per sbarcare il lunario, devono restare legate al Governo di turno e il cui destino oggi sarà sempre più fragile e più nero.

Ecco perché a questo punto non ci resta che dire semplicemente: "cari siciliani verranno tempi migliori!". Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, assessore Armao, onorevoli colleghi, il Presidente Musumeci oggi non ci ha degnato della sua presenza, credo che sia la prima volta in cinque anni che il primo giorno di Finanziaria il Presidente della Regione non si presenti in Aula, soprattutto in discussione generale,

evidentemente ha capito che il suo mandato ormai sta finendo, quindi farsi vedere il meno possibile, a mio avviso, potrebbe essere una scelta buona per lui e per la Sicilia.

Siamo arrivati a quattro anni e mezzo dall'insediamento di questo Governo regionale e adesso credo che si possa tranquillamente fare un po' la sommatoria di quello che è stato fatto, di quello che non è stato fatto, di come è stata gestita questa Regione, di cosa si è riusciti a fare insieme al Governo e cosa invece il Governo non è riuscito a fare in questi anni.

Voglio riportarvi prima di tutto delle date perché, Presidente, lei ricorderà - sosteneva il Governo Musumeci sin dall'inizio - che il Presidente Musumeci disse: "mai più esercizi provvisori". Ebbene, siamo partiti dall'11 maggio 2018, abbiamo continuato il 26 febbraio 2019, il 14 maggio 2020, il 21 aprile 2021 e non sappiamo quando del maggio del 2022, cinque bilanci su cinque in ritardo. Cinque bilanci su cinque che non stati approvati entro il 31 dicembre, cinque bilanci su cinque che hanno condotto la Regione siciliana in esercizio provvisorio e in gestione provvisoria.

Questo, l'ultimo, a certificazione del fatto che la prima grande promessa del Governo Musumeci, cioè quella di dotare la nostra Regione di uno strumento finanziario economico necessario, fondamentale per pagare gli stipendi, per andare avanti, per fare le spese in conto capitale, per gli investimenti, per i fondi europei, ha portato sempre questa Regione in un ritardo ormai consolidato che non ci permette oggi di avere una visione di questa Terra.

I primi a pagarne le conseguenze, poco fa veniva riportato da alcuni colleghi, sono certamente tutti gli enti di tutte le società. Credo che sia giusto dirgli che per tutto il mese di maggio tutte le settemila, ottomila persone che lavorano all'interno delle società degli enti della Regione non riceveranno lo stipendio. Questo è il primo risultato che questo Governo ci sta consegnando quando il 28 di aprile finalmente ci consegna il bilancio di previsione 2022-2024 e il bilancio della nostra Regione e allora le domande che mi sorgono spontanee sono: riusciremo a recuperare il miliardo che manca al bilancio della nostra Regione? A settembre, ottobre chi si ritroverà a governare questa Regione avrà la disponibilità di quel miliardo, riusciremo a risanare quel taglio del quarantuno per cento che tantissimi capitoli del nostro bilancio oggi hanno?

La questione di legittimità costituzionale, Assessore Armao, riusciremo a capirla dopo la sentenza della Corte Costituzionali su quanti soldi dovremo recuperare all'interno del nostro bilancio, c'è chi parla più di seicento milioni di euro!

Tutte le società e gli enti che dovevano essere razionalizzati, tutti quei tagli che dovevano essere fatti, ricorderà erano gli annunci del Presidente Musumeci: "Metteremo in liquidazione l'Ente di Sviluppo Agricolo". Ecco, l'Ente di Sviluppo Agricolo è stato affidato a un suo fedelissimo e la prima cosa che ha fatto è stata consegnare nuovamente alla Regione un bel conto da pagare: più di sessanta milioni di euro all'interno del nostro bilancio.

E poi l'unica razionalizzazione fatta di Crias e Ircac, l'unione dell'Irca nel 2018, signor Presidente, sono passati quasi quattro anni e ancora non l'abbiamo vista, ancora non esiste, ancora non è stato approvato nemmeno lo statuto, ancora il CdA nella sua completezza non si è nemmeno insediato.

E allora la domanda è, in un momento così difficile, dopo una pandemia, i due enti dovevano servire a dare credito a chi? Alle cooperative, agli artigiani siciliani che continuano a non avere uno strumento finanziario utile e necessario per garantire quel credito che gli è sempre stato garantito. Allora quali sono le azioni? Io, all'interno di questa Finanziaria, mi aspettavo una norma, qualcosa che potesse dare loro quanto meno nelle more dell'approvazione, nell'insediamento del nuovo Irca, qualcosa che potesse dare ai nostri artigiani un minimo di sostegno in questo periodo.

I Consorzi di bonifica; non dovevamo attendere una nuova riforma che non è mai arrivata all'interno di quest'Aula, bisognava dar seguito alle norme e alle riforme già approvate precedentemente, cosa che non è stato fatto e l'unico regalo che ci è stato concesso dai commissari nominati dal Governo Musumeci sui Consorzi di bonifica è aver preso più di quattrocento milioni del PNRR, soldi che non sono stati recuperati, soldi che l'Assessore Scilla diceva che avremmo recuperato, attaccando prima il Ministro e poi non so chi. Oggi, a distanza di più di un anno da quella clamorosa *debacle* del Governo

Musumeci, che ci fa perdere più di quattrocento milioni di euro per le strutture idriche della nostra Regione, non ne abbiamo recuperato nemmeno un centesimo!

A questo bisogna aggiungere i forestali, poco fa veniva detto che mancano più di settanta milioni di euro ai forestali, settanta milioni di euro che servono per garantire quel servizio che, purtroppo, tutte le estati viene meno, tutte le estati quando vedremo gli incendi all'interno della nostra Regione scopriremo che non si è fatta tutta la campagna antincendio, che mancano le persone, che non si riesce a portare avanti tutto quel processo, come se ci colpisse in maniera astratta, quando invece sappiamo perfettamente che è qualcosa di ciclico e ci ritroviamo oggi, a maggio, a non avere stanziato le risorse minime - non agli investimenti - per garantire quel servizio.

E se a questo ci aggiungiamo la Protezione Civile, signor Presidente, lei ricorderà che lo scorso anno noi siamo arrivati a ottobre senza un centesimo della Protezione Civile regionale siciliana, senza nemmeno un centesimo! Abbiamo abbandonato i Comuni siciliani al proprio destino perché erano impossibilitati a garantire il minimo servizio dovuto alle acque e alle alluvioni che sono cadute nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno. I Comuni sono stati abbandonati ai propri bilanci senza che la Protezione Civile potesse minimamente intervenire anche solo con un euro e continuano ad esserci tagli su questo capitolo.

Le Autorità di bacino - mi dispiace che non ci sia l'Assessore Cordaro - che era uno dei più grandi risultati di questo Governo, l'istituzione delle Autorità di bacino lasciata senza nemmeno un euro! Abbiamo stimolato l'Autorità di bacino più volte su interventi, sui percorsi fluviali, sulle frane, insieme al Commissario del dissesto idro-geologico, ma non ha un euro, non riesce a progettare e lo fa tramite l'Ufficio di progettazione, non riesce a destinare le somme necessarie a evitare l'esondazione dei fiumi che tutti gli anni si ripercuotono sui nostri territori.

E come se non bastasse, signor Presidente, gli ASU; lo scorso anno è stato venduto come il più grande risultato del Governo Musumeci, ancora ad oggi non sappiamo se ci sono le risorse, se possiamo stabilizzare queste persone, se possiamo garantirgli uno stipendio dignitoso e, soprattutto, qual è il loro futuro.

I Fondi europei, signor Presidente, noi quest'anno abbiamo messo in bilancio più di sessanta milioni di euro dell'FSC per garantire la quota di compartecipazione ai fondi europei. Somme che ancora non abbiamo! Abbiamo messo una posta, in bilancio, che non abbiamo, perché quell'accordo Stato-Regione, che dovrebbe permetterci di consentirci di utilizzare quei sessanta milioni di euro della quota di compartecipazione all'utilizzo dei fondi europei, non ce l'abbiamo ancora e quando il Presidente Musumeci, con un bellissimo spot pubblicitario del 'Governo del fare', si infila all'interno della programmazione FESR bisognerebbe ricordargli che la programmazione era 2014-2020 e dei quattro miliardi e passa di euro, ad oggi, di certificato abbiamo un miliardo e otto, abbiamo il trenta per cento della spesa certificata! Il trenta per cento a due anni dalla fine della programmazione!

Allora, cosa c'è da festeggiare all'interno di questo bilancio? I novecentottanta milioni che mancano? I settecentottanta milioni che c'è stato concesso dal Governo nazionale e che oggi certifichiamo con un'autocertificazione del Dipartimento delle finanze a settecentoquattordici milioni di euro, quindi già sappiamo che più di sessanta milioni di euro dovremo ritomarli allo Stato?

Io sono in forte difficoltà, sono seriamente preoccupato sulla tenuta dei conti della nostra Regione, non sono preoccupato perché quest'Aula approverà o non approverà il bilancio della Regione, sono preoccupato perché il prossimo Governo si ritroverà a dover provare ad immaginare e a costruire una Sicilia diversa, dove bisogna ripartire, assolutamente dalle macerie che ci sono state consegnate da questo Governo regionale, da cinque anni di incapacità amministrativa, economica, contabile, da cinque anni di incapacità legislativa, non so quante miriadi di leggi sono state impugnate dal Governo.

E, non per ultimo, questo atteggiamento di quest'Assemblea nei confronti delle Commissioni parlamentari, Presidente, di fatto si è bypassato completamente il Regolamento, non si è passati nelle Commissioni di merito, non si è fatto l'esame in Commissione 'Bilancio'. Io vorrò capire chi, domani,

quando inizieremo a trattare gli emendamenti, ci darà il parere economico-contabile sugli emendamenti, che presenteremo, alla legge Finanziaria.

Mi spiace non vedere oggi qui il Presidente Musumeci, probabilmente impegnato a cercare chi dovrà sostenerlo per la prossima campagna elettorale. Io mi auguro lo candidino, Presidente Di Mauro, io mi auguro che il Presidente Musumeci possa essere nuovamente candidato dal centrodestra e che i siciliani, tra qualche mese, avranno la possibilità, col voto libero e democratico, di valutare il suo Governo e queste sue ultime azioni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessore Armao, colleghi parlamentari, io inizio con una riflessione. E' veramente una desolazione discutere dell'ultima Finanziaria di questo Governo con un'Aula vuota, la maggioranza assente; ci troviamo nella discussione generale di bilancio e Finanziaria, un Presidente della Regione che non esiste, a malapena l'Assessore per l'economia, perché è proprio necessario, il resto del Governo assente, questo è il quadro che completa le settimane, il Presidente della Commissione 'Bilancio', che saluto.

Sa, Presidente, lei si ricorda quando io venivo non solo da parlamentare - sono stato qui dieci anni - ma anche da Sindaco, e quando - lo ricorda anche lei, onorevole Di Mauro - avevamo in discussione la Finanziaria, era un movimento di venti giorni, a volte anche di più, tra i corridoi in quest'Aula, la presenza sempre del Presidente della Regione, di tutti gli Assessori, le Commissioni in fermento, le aspettative dei Sindaci, legittime di tutti, eravamo lì, un mondo, la Sicilia che si muoveva.

Siete riusciti a fare morire la democrazia, siete riusciti a fare morire la partecipazione, ma veramente, assessore Armao, oggi la vedo abbastanza in fermento, risponde, riprende l'onorevole Lupo, dice cose non vere, ma ne dice tante lei sciocchezze! Politicamente, non c'è persona che politicamente è più ambigua di lei, politicamente, non esistono persone che sono politicamente più ambigue di lei.

Guardi lei, questo risultato non me lo aspettavo, mi aspettavo da lei caratteristiche diverse. Arrivare a questo punto, in quest'ultima Finanziaria, lei verrà ricordato per questo scempio, oltre ovviamente il suo Presidente della Regione che è completamente assente, forse verrà quando dovremmo votare per il voto finale proprio perché lo deve votare, la presenza del Presidente della Regione e di tutto il Governo, perché la Finanziaria è anche un momento di consuntivo.

Voi non solo avete azzerato le Commissioni e il ruolo delle Commissioni di merito, della stessa Commissione 'Bilancio', ma avete proprio cercato di azzerare il ruolo del Parlamento mettendoci in condizioni proprio di esercitare quel ruolo al minimo e se qualcuno ve lo dice vi arrabbiate pure, perché pretendete che con un passaggio fatto il 25, il dibattito su questa Finanziaria doveva essere considerato esaustivo, veramente siete asini! Politicamente asini! E lei *in primis*, Assessore, politicamente, non dimenticate, politicamente, non ci possiamo indignare su valutazioni di tipo politiche, perché siamo stati, abbiamo appreso durante il nostro operato, ormai lungo, Presidente dell'Assemblea, che le riflessioni sono politiche.

Siete riusciti a fare arrivare la Finanziaria senza il parere dei revisori dei conti, l'abbiamo capito il perché, perché gli stessi Revisori dei conti vi hanno detto che la Finanziaria, il bilancio, non era in equilibrio, perché non era rispettato l'accordo Stato - Regione, perché alcune spese obbligatorie non erano inserite, cioè non erano rispettate, veramente gli stessi Revisori dei conti vi hanno chiesto dove andate, dove stiamo andando.

Finalmente arriva in Aula, fuori tempo massimo, si dice che finalmente è arrivata. Io mi permetto di dirle che non sapere programmare, e devo dirle che voi non avete saputo programmare mai, anche sugli strumenti finanziari, le variazioni di bilancio e tutto quello che c'è stato, le Finanziarie, non sapere programmare vuol dire di fatto non sapere amministrare, cosa già nota ai siciliani tutti, testimoni delle incapacità e mancanza di visione di questo Governo, ma ancora cosa più grave è cercare di

imbavagliare l'Assemblea, le Commissioni, togliendo qualunque possibile confronto e dialettica nelle Commissioni attraverso gli emendamenti.

Io lo capisco, togliereste la parola anche a me perché dà fastidio sentirmi e sentire l'opposizione, lei anzi il sacrificio, il dovere rimanere in Aula, è costretto a sopportarmi, il Presidente Musumeci e gli Assessori questo, con la loro assenza, rinunciano anche a questo, evitano di ascoltare le critiche giuste dell'opposizione, disprezzo totale delle Istituzioni, della nostra Sicilia e dei siciliani che non meritano questa prepotenza e questa arroganza.

Abbiamo sentito, come al solito, la favoletta che Roma è cattiva, che Roma ci fa perdere tempo, che siamo arrivati a questo punto per Roma, dopo aver fatto passare quattro lunghi mesi con teatrini inutili e faide interne ancora non risolte. Caro assessore Armao, i siciliani meritavano un po' più di considerazione e attenzione da parte sua e del Governo regionale, ma no maggiore concentrazione alla programmazione delle risorse, di cui è assetata la nostra Isola, ma per lei è stato prioritario, in questi quattro mesi, provare ripetutamente a fare il cecchino dentro il suo partito per le faide interne a danno del Presidente Micciché.

La Sicilia e i siciliani possono attendere, perché il tempo l'ha trovato per organizzare tutto questo e la riflessione politica...

PRESIDENTE. Si attenga al testo, lasciamo perdere le polemiche che riguardano, tra l'altro, altri partiti, si attenga al testo.

DIPASQUALE. ...senza urlare, io lo capisco, non sto urlando. Io mi attengo ad una riflessione.

PRESIDENTE. All'ordine del giorno.

DIPASQUALE. La Finanziaria è uno strumento politico e ci stanno le valutazioni politiche.

PRESIDENTE. Stiamo parlando di bilancio.

DIPASQUALE. Presidente, io sto facendo un intervento senza alzare il tono della voce, garbato, ma lei non mi può togliere la possibilità di riconoscere una responsabilità politica che ha avuto l'assessore Armao, che ha fatto il cecchino, ha cercato di fare il cecchino a Micciché senza riuscirci e noi abbiamo speso quattro mesi di tempo per non avere la Finanziaria. Per me lui ha questa responsabilità politica e oggi io gliela ribadisco.

E' mancato il rispetto di tutte le regole, di tutte le Istituzioni, ivi inclusa l'ultima istituita dei Revisori dei Conti, che ci avete provato, ma poi siete stati costretti ad aspettare. La correttezza e la serietà non sono bandiere – questo è rivolto *in primis* al Presidente della Regione – da sventolare a telecamere accese e senza contraddittorio, ma valori che vanno dimostrati nella condotta amministrativa, cosa che è totalmente mancata a questo Governo, in ritardo su tutto, sempre pronto a scaricare sugli altri attori, politici, Roma, ministri, Consigli dei Ministri, Europa e così via, la propria inadeguatezza.

Così avete trascorso quattro mesi di esercizio provvisorio concentrati a giocare ad un *Risiko* di poltrone e di potere, mai così sfacciato, mentre i siciliani restano in attesa, mai più, non più di una Finanziaria che voi stessi avete dimostrato di non riuscire a definire compiutamente, aspettando soltanto di porre la parola fine a questo scempio.

Sarete ricordati per incapacità, litigiosità, improvvisazione, ma soprattutto per antidemocraticità, avendo esonerato le Commissioni e ancor di più il Parlamento, riducendo anche tutti i margini d'intervento, che non dimentichiamo rappresenta i siciliani. Questa Finanziaria dobbiamo davvero considerarla il testamento spirituale di questo Governo incapace di amministrare, ma sempre pronto a ricattare, per fortuna è l'ultimo atto, ma resta comunque un'amara misura e consolazione. Concludo, poi entreremo in merito ai vari articolati.

E' chiaro che c'è un dramma dell'assenza perché alla fine rimangono scoperti i grandi temi: l'agricoltura, la zootecnia, i talassemici, i sordi, il personale dell'ARAS, il CORFILAC, i Consorzi di bonifica che vedono gli agricoltori a pagare i canoni irrigui a mille ed i lavoratori senza stipendi, i forestali, le riforme promesse e mai attuate, riforma sulla casa, siete riusciti solo a rimettere in vita i consigli d'amministrazione e la invito, Assessore, a controllare la spesa dei nuovi consigli di amministrazione perché devono rispettare l'accordo Stato-Regione, gli IACP hanno un obbligo ed il suo Assessorato e lei ha l'obbligo del controllo perché io questo controllo lo sto facendo, IACP per IACP, riforma per la bonifica, riforma per la forestale.

Presidente, io concludo e la ringrazio, ho espresso solamente delle valutazioni politiche, siamo alla fine di queste esperienze che è davvero mortificante, non mi sarei mai aspettato dall'esperienza degli ultimi dieci anni, dall'esperienza da sindaco che viveva, ma anche prima, che viveva questa Assemblea e questo Parlamento, di vedere ridotto l'istituzione importante come la Regione Siciliana al punto come l'avete fatta ridurre voi, cioè al minimo. Veramente complimenti, siete stati dei geni!

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Savona)

PRESIDENTE. Sì, onorevole Savona, deve concludere ancora l'onorevole Pasqua e l'onorevole Ragusa e poi lei avrà la parola, se non c'è un fatto personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasqua.

PASQUA. Grazie, Presidente, Assessore, non voglio ripetere tutto quello che è stato fin qui detto e che condivido pienamente, sono state fatte anche delle osservazioni puntuali sulle singole poste, sui singoli capitoli che sono stati falciati ed hanno subito una riduzione con questa specie di tagli lineare del quaranta, quasi quarantuno per cento, però, Assessore, le voglio porre alcune domande e proporle anche alcune considerazioni.

La domanda che prima voglio porre è al capitolo 183808 "Fondo per la disabilità e per la non autosufficienza" e voglio fare un solo esempio. Quando viene fatto questo taglio lineare anche per questo Fondo, anche per questa spesa, oltre a tutte le spese che guarda caso, per tutta questa missione, per questo programma sono spese che si sono ripetute, anno per anno, con norma e deve essere quasi una sorta di mantra che si ripete ogni anno nella riproposizione degli stessi articoli.

Per questo specifico capitolo c'è stato un taglio che è importantissimo, pesantissimo e che può, dico, mettere a rischio parecchi nostri concittadini e mi riferisco a quei tredicimila disabili gravissimi che grazie a questo Fondo ottengono l'assegno di cura per disabilità gravissima, sono i disabili gravissimi. Questa cosa va specificata, va chiarita, perché noi quando parliamo di capitoli, missioni, programma, bilancio eccetera, noi sappiamo qui dentro di che cosa si parla, ma fuori non riescono a capire bene. Nello specifico cosa significa? Se io guardo la previsione della spesa, se la previsione definitiva per il 2021 era di centosessantacinque milioni, per la previsione 2022 è di sessantotto milioni.

Ho fatto un rapido calcolo, gli assegni di cura per disabili gravissimi che consentono a persone, a cittadini siciliani, i più fragili di questa Regione, di avere una assistenza dignitosa, quella che la struttura regionale non riesce loro a dare e allora questo Parlamento è intervenuto qualche anno fa per sostituire con denaro quella che doveva essere l'assistenza diretta.

Ebbene questi sessantotto milioni, Assessore, basteranno sì e no per appagare, ipotizziamo, questi assegni di cura fino alla fine di maggio, metà giugno e dopo che succede? Dopo cosa succede a queste persone? Questo Governo arriverà in tempo a fare un assestamento di bilancio per sistemare questo capitolo? Da dove si prenderanno le somme? Chiederete, probabilmente, una anticipazione alle ASP, ma le ASP, che sono i pagatori, non hanno grandi risorse, non hanno soldi nelle casse, già sono con l'acqua alla gola, gli avete chiesto di fare degli sforzi enormi per il covid e sono a terra a livello finanziario ed economico.

Non potranno coprire? Ok, si arriverà al massimo a fine giugno, ma dopo cosa succederà a questi tredici mila nostri siciliani? Cosa succederà? Ebbene io ho capito una cosa, da tutta questa operazione, da tutti questi fatti, ve li hanno elencati, ve l'hanno detto i miei colleghi, questi ritardi, queste situazioni, il bilancio approvato in delibera di Giunta giorno 12 aprile e questo ce lo dicono i Revisori dei conti nella loro relazione, approvato il 12, ma trasmesso ai Revisori alle 18.55 del giorno 20. Mi viene il dubbio che non sia stata una cosa voluta oppure avete approvato una camicia vuota e poi vi siete procurati i numeri e questi sono dei dubbi legittimi che un parlamentare si deve porre perché quello che sto dicendo è documentato.

Io sono convinto dopo aver letto e sentito alcune dichiarazioni, alcuni *rumors*, “il Presidente si sta per dimettere i primi di aprile”, eccetera, io lo so perché lo voleva fare e lo so perché spera che quella richiesta che noi abbiamo fatto insieme alle opposizioni di sciogliere questo Parlamento, sciogliere il Governo, eccetera, fatta dalla Presidenza del Consiglio, io credo che il Presidente in cuor suo abbia la speranza che questo avvenga.

Io in questo momento sa che penso, dopo aver visto questo capitolo, spero che non avvenga questo scioglimento, perché deve essere il Presidente Musumeci, deve essere questo Governo ad affrontare il problema di tredicimila persone siciliane, alla metà di giugno; dovrete essere voi a dare la risposta ai siciliani che non potranno pagare più le cure per i propri disabili gravissimi; dovrete essere voi ad affrontare queste persone; dovrete essere voi a risolvere il problema.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda l'argomento che, oggi, trattiamo, la Finanziaria, l'ultima di questi cinque anni, ascoltare le opposizioni non è male, aiuta ad accelerare e se qualcosa abbiamo dimenticato, con queste sollecitazioni, si può correre ai ripari, fermo restando che abbiamo attraversato cinque anni pesanti, il covid, le guerre, e c'è stata una restrizione economica finanziaria che riguarda tutta la Nazione, è accaduto anche alla Regione siciliana.

Sono convinto che faremo una Finanziaria solidale, così come è stata fatta in questi cinque anni, perché le passate Finanziarie hanno raggiunto quasi tutti gli strati sociali della popolazione siciliana. Oggi, mi preme raccomandare all'assessore Armao che cosa? E' importante. Che ci accingiamo alla stagione estiva e, quindi, il comparto forestale deve avviare subito i viali parafuoco, e c'è pronta la riforma fatta in III Commissione, da noi varata, che riguarda lo stesso comparto, che sono i forestali e, quindi, va approvata in questo Parlamento; la stessa cosa vale per i Consorzi di bonifica, una riforma fatta che è in attesa di entrare in Aula; la stessa cosa vale per le cave, perché è un comparto che ne ha bisogno; la stessa cosa vale per una istituzione, che è quella dell'Asca, che noi abbiamo portato in Aula e approvato, che sta fungendo da trattore nei confronti del comparto agricolo.

Altra cosa che mi preme raccomandare, assessore Armao, che cosa è? È il fatto che i bandi devono essere fatti rapidamente e, soprattutto, guardando la Sicilia, territorio per territorio, e quindi guardando con attenzione quelli che sono i vari territori, sicuramente troveremo appoggio e vantaggio economico e finanziario che andrà a combattere quella forma di crisi che, oggi, tanti comparti vivono.

Detto questo, caro Presidente, e la ringrazio per avermi dato la parola, io sento il bisogno di ringraziare tutti i colleghi, tutti, perché, in qualche modo, ognuno di noi qua ha cercato di fare il proprio lavoro, il proprio dovere, penso nel miglior modo possibile, secondo coscienza, perché non posso pensare che qui ci sia qualcuno che possa pensare che si possa disarticolare, comunque, una tradizione. Forse, in quest'ultimo passaggio, qualcosa è accaduto, ma sono sicuro che la ricomposizione fatta da persone intelligenti ci porterà verso un'approvazione della Finanziaria che aiuterà sostanzialmente tutti i siciliani.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Savona. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo fare solo delle considerazioni preliminari, prima dell'inizio dei lavori d'Aula. La Commissione 'Bilancio', non appena è stato assegnato il testo dei documenti finanziari, nella serata del 23 aprile, ha subito iniziato i propri lavori, già nella giornata di giorno 25 aprile. Ringrazio i componenti della Commissione per essere stati presenti ai lavori sin da subito.

E' giusto premettere che la responsabilità della contrattazione dei tempi del dibattito parlamentare è in primo luogo del Governo, per i ritardi nel deposito dei documenti contabili e per la mancanza del prescritto parere del Collegio. Il Governo ha chiarito e la Commissione che tale ultimo ritardo è dovuto, in particolare, alla prima applicazione della nuova disciplina dell'inizio dell'operatività dell'organo, avvenuta dalla metà di aprile. Per questo motivo ringrazio i componenti del Collegio per il qualificato contributo, fornito in tempi davvero ristretti e formulo i migliori auguri di buon lavoro.

La Commissione, quindi, ha preso atto dell'indicazione della Presidenza di non procedere al voto dell'articolato fino all'acquisizione del parere del Collegio e delle conseguenti determinazioni della Giunta. Ritengo di dover precisare di non avere mai riscontrato nella mia esperienza parlamentare una simile prescrizione.

PRESIDENTE. Onorevole Savona, non si sente bene.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Ritengo di dover precisare di non avere mai riscontrato nella mia esperienza parlamentare una simile prescrizione.

La Commissione, quindi, nella seduta del 28 aprile, ha preso atto della necessità indicata dalla Presidenza di iniziare l'esame d'Aula in modo da consentire il rispetto del termine costituzionale del 30 aprile, avviando i lavori con uno stretto termine di presentazione degli emendamenti con l'indicazione di attenersi al perimetro del testo ed agli emendamenti di natura finanziaria, rinviando ad un momento successivo le proposte per le categorie.

Nella stessa giornata del 28 aprile, nel corso della seduta d'Aula, la Presidenza ha comunicato, all'esito dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che entrambi i documenti finanziari sarebbero stati incardinati nel testo presentato dal Governo lasciando la Commissione 'Bilancio' il tempo di visionare gli articolati e segnalare le correzioni per apportare senza, tuttavia, esitare un nuovo testo.

Pertanto, onorevoli colleghi, riferendo a questa Assemblea in ordine ai disegni di legge transitati dalla Commissione che mi onoro di presiedere, non posso sottrarmi dal sottolineare l'atipicità della procedura adottata, seppur fondata su un'asserita eccezionalità della circostanza. È la prima volta, infatti, che bilancio e Finanziaria arrivano in Aula senza filtro politico e tecnico della Commissione 'Bilancio', che consegna all'Aula un testo senza gli elementi di istruttoria legislativa e il relativo contributo tecnico degli Uffici governativi, in primo luogo del Ragioniere generale, mancano tutta una serie di atti essenziali, li vedremo in corso d'opera.

Comunico, infine, di avere trasmesso alla Presidenza gli emendamenti presentati in Commissione 'Bilancio' al disegno di legge di stabilità nella seduta numero 298 del 28 aprile 2022. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Il Governo non c'è. Non so se doveva replicare. Va bene, comunque.

Scusate, onorevoli colleghi, a seguito delle richieste delle opposizioni, il termine per la presentazione degli emendamenti alla Finanziaria è rinviato a giorno 2 maggio, alle ore 12.00, e l'Aula si terrà, sempre giorno 2 maggio, alle ore 17.00, per la trattazione degli argomenti. Domani, naturalmente, c'è la trattazione del bilancio, confermata alle ore 12.00.

Pertanto, la seduta è rinviata a domani, 30 aprile 2022, alle ore 12.00.

La seduta è tolta alle ore 13.38 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

339ª SEDUTA PUBBLICA

Sabato 30 aprile 2022 – ore 12.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2022-2023-2024 DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA (Doc. n. 163)

Relatori: i deputati Questori

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022/2024.” (n. 1224) (*Seguito*)
- 2) “Legge di stabilità regionale 2022/2024.” (n. 1234) (*Seguito*)

XVII LEGISLATURA

338^a SEDUTA

29 aprile 2022

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interpellanza**

N. 449 - Integrazioni al nomenclatore tariffario delle prestazioni specialistiche per la branca 28 (diabetologia).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'incidenza della patologia diabetica in Sicilia risulta superiore alla media nazionale, con una prevalenza del 7,3% di casi di diabete mellito sul totale della popolazione, cui si sommano gli ulteriori casi di diabete 'insipido';

con decreto assessoriale 7 maggio 2015, n.799, è stato adottato il catalogo unico regionale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;

nell'ambito del citato catalogo per la branca diabetologica (28) sono incluse le sole visite generali e di controllo;

considerato che:

appare paradossale l'esclusione dal nomenclatore per la branca diabetica delle prestazioni relative alla determinazione del glucosio (cod. 90271SP) e del prelievo capillare occorrente per la detta analisi (cod. 91491), atteso che tali esami risultano essenziali ed imprescindibili per una valutazione estemporanea di eventuale scompenso glicemico del paziente in visita diabetologica d'urgenza;

similmente a quanto detto sopra per quanto attiene alla terapia educativa del diabetico (codd. 93821 e 93822) attribuita alla sola branca dell'endocrinologia, nonché i test cardiovascolari per la valutazione di neuropatia autonoma (cod.89591, per la valutazione della NAD), attribuiti alla sola branca cardiologica e la 'valutazione della soglia della sensibilità vibratoria' (necessaria per la diagnosi della neuropatie diabetiche, cod.89393), attribuita alla sola branca della dermosifilopatia;

le sopra dette prestazioni sono peraltro ricomprese nel nomenclatore nazionale che, a differenza di quello regionale, non individua distintamente la diabetologia;

inoltre, il catalogo unico regionale non sembra contemplare del tutto il monitoraggio dinamico della glicemia (holter glicemico con addestramento del paziente all'uso dell'apparecchio), pur presente nel nomenclatore nazionale;

la situazione sopra evidenziata rende più complessa l'erogazione delle prestazioni e penalizza ingiustamente la specialistica diabetologica, risolvendosi in ultima analisi in un danno per i pazienti stessi;

per conoscere se e con quale tempistica intendano aggiornare il catalogo unico regionale delle prestazioni specialistiche, includendo le prestazioni d'interesse diabetologico fra quelle attribuite alla relativa branca.»

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.